

## Exergy di Maccaferri cresce nel geotermico in Turchia

di Antonio Fidanza

**C**ontinua sempre più spedita l'espansione di Exergy nel mercato geotermico turco. La società del gruppo Maccaferri ha raggiunto nel Paese una quota di mercato del 40%. Con un fatturato che nel 2015 ha superato i cento milioni di euro e con una copertura sul mercato globale che oscilla tra il 25 e il 30% Exergy è entrata nel mercato dello sviluppo, della progettazione e della costruzione di impianti a ciclo Rankine a fluido organico per la produzione di energia elettrica da risorse rinnovabili, attraverso una via innovativa: utilizzando cioè turbine introdotte all'inizio secolo e adattandole per applicazioni per cui non erano mai state utilizzate. Da qui idea di applicare una turbina a ciclo binario con una serie di vantaggi che hanno permesso alla società di entrare in maniera competitiva e dirompente nel mercato. «Aver intrapreso una strada alternativa e molto rischiosa», ha spiegato a *MF-Milano Finanza* l'a.d. Claudio Spadaccini, «ci ha permesso di tracciare un percorso originale nel quale siamo riusciti a superare i nostri competitor senza doverci accodare». Una scelta che ha premiato proiettando la società, a livello di mercato geotermico mondiale, al secondo posto tra i player mondiali dietro solamente allo storico gruppo Olmart. Exergy è una startup incorporata nel gruppo Maccaferri nel 2011. A partire da quella data la società è sempre stata in crescita fino a raggiungere un fatturato nel 2015 che si è aggirato intorno ai cento milioni di euro e una crescita rispetto all'anno precedente superiore al 50%. Un volume d'affari che la compagnia prevede di mantenere anche per il 2016 per poi incrementarlo ulteriormente nel 2017. «In Turchia, ha spiegato Spadaccini, abbiamo solo stabilimenti di

carattere produttivo». Per quanto riguarda invece i tempi di ritorno dell'investimento sono tempi medio lunghi, da un minimo di cinque/sei anni fino anche a più di dieci anni. «È chiaro che la risorsa geotermica è una risorsa quasi sine die e dove non si ha il costo del combustibile e né le oscillazioni che ne derivano, con una tecnologia che consente di produrre in forma stabile, notte e giorno. Si tratta perciò di un investimento molto capital intensive ma che sul lungo termine concede del-

le redditività piuttosto alte». Gli investimenti geotermici sono però anche estremamente rischiosi e prevedono un'iniezione di equity iniziale molto forte. Non esistono ad oggi strumenti finanziari che consentono di poter investire in questa direzione. Le agevolazioni per lo sviluppo del settore potrebbero arrivare solamente da

gli «Stati introducendo agevolazioni sulle prime perforazioni. La Germania l'ha già fatto dando forte sviluppo a questo settore. Il grosso vantaggio della geotermia», ha concluso Spadaccini, «è che fornisce una fonte di produzione di energia stabile». Intanto la società del gruppo Meccaferrri comincia a guardare con interesse anche ad altri mercati concentrando la propria attenzione sul Nord America, il Centro America, tutto il Corno d'Africa e l'Indonesia e Filippine, tutte aree estremamente votate alla geotermia. (riproduzione riservata)



Claudio Spadaccini



Peso: 27%